

Caetani vennero inviati Brevi per i principi cattolici dell'impero, i quali contenevano, oltre il suo accreditamento, l'esortazione ad opporsi nella Dieta ai piani protestanti, ad interessarsi per la diffusione della religione cattolica, e soprattutto ad ottenere la restituzione dei conventi e dei beni ecclesiastici confiscati. L'imperatore, avendo saputo di queste lettere, pensò ch'esse si riferissero alla questione, per lui odiosa, della successione, opinione che il Caetani si affrettò a confutare.¹

Rodolfo II non era punto d'accordo coll'invio del Caetani a Ratisbona, perchè temeva che i protestanti, già assai scontenti per la nomina dell'arciduca Ferdinando a suo rappresentante, s'irriterebbero ancora più per tale invio. I consiglieri imperiali dissuasero pressantemente il Caetani dal recarsi a Ratisbona; essi rilevarono che la Dieta era indetta solo per il sussidio contro i Turchi, e che non era consueto l'intervento di nunzi in assenza dell'imperatore ad una simile assemblea; il nunzio avrebbe potuto riuscire più utile alla religione rimanendo a Praga presso l'imperatore.² Date queste circostanze, Paolo V si decise a ritirare l'incarico affidato al Caetani. Ciò avvenne con un Breve del 24 novembre 1607, che il Caetani comunicò all'imperatore. Il Caetani trasmise contemporaneamente un memoriale, in cui Rodolfo veniva esortato a non impartire ad amministratori vescovili protestanti nessun indulto o privilegio nocivo alla Chiesa, a non ammettere l'amministratore di Magdeburgo e tutti gli altri usurpatori alla Dieta imperiale, e a non privare più a lungo i cattolici del loro diritto riguardo ai beni ecclesiastici. In una lettera di accompagnamento il nunzio osservava ancora, che il Papa aveva bensì acconsentito a che egli rimanesse assente dalla Dieta, ma gli aveva comandato di recarsi assolutamente a Ratisbona e disimpegnarvi gli incarichi primitivi, se egli non venisse completamente soddisfatto dall'imperatore nelle faccende indicate. Vollesse questi pertanto far pervenire immediatamente all'arciduca Ferdinando prescrizioni precise. Il Caetani inoltre inviò a Ratisbona il suo Uditore, per informare più particolarmente l'arciduca sui desideri del papa.³

re dei Romani un rappresentante capace, secondo i consigli del re, ma non manderà un cardinale prima che la Dieta imperiale sia annunciata. *Epist.* II 199, Archivio segreto pontificio.

¹ Vedi STIEVE V 903 e PIEPER, *Der Augustiner F. Milensio*, nella *Röm. Quartalschr.* V (1891) 58 n. 1. Uno sguardo generale sulla nunziatura del Caetani è dato dalla * Vita del cardinal Antonio Caetani di Msgr. Cristoforo Caetani vescovo di Foligno, *Barb.* 6030 p. 21 ss., Biblioteca Vaticana.

² Vedi PIEPER loc. cit. 59 n. 1.

³ Vedi STIEVE V 897, 903 s.; PIEPER 59.